Anno XLI — Giovedì 16 maggio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 116

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Le elezioni politiche nel vicino impero

Trieste, 5. — La giornata fu dolorosa per il partito liberale nazionale tanto qui che nell'Istria ed a Trento. Il partito liberale nazionale si trovò solo contro i socialisti, gli slavi, i cristiano-sociale, aiutati tutti e sussidiati dal governo.

Ecco i risultati dell'elezione di Trieste: nel I collegio fu eletto il candidato socialista Valentino Pittoni,

nel II collegio ballottaggio fra il candidato nazionale dott. Pitacco e il candidato socialista Scabar, con prevalenza del primo,

nel III collegio ballottaggio fra il candidato nazionale dott. Ziliotto e il candidato socialista Pagnini, con prevalenza del secondo,

nel IV collegio ballottaggio fra il candidato nazionale ing. Mazorana e il candidato socialista Oliva,

nel V collegio (territorio) la elezione del candidato sloveno dott. Rybar.

I ballottaggi sono fissati per venerdì 23 corr.

Vi furono degli eccessi da parte degli sloveni, per la mancanza di provvedimenti delle autorità, le quali solo a tarda notte fecero uscire la truppa.

La canaglia prezzolata potè commettere anche dei vandalismi, urlando: viva l'Austria e il suffragio universale!

Trieste, 15. — Anche nell'Istria le elezioni sono andate male per i liberali nazionali, sopratutto per l'intervento dei clericali che aspramente li combatterono.

Nel collegio di Capodistria, ballottaggio fra Bennati liberale con 2884 voti e Spadaro cristiano sociale con 4728 voti. Altri candidati riportarono complessivamente 1400 voti.

A Pola ballottaggio fra Laghigna slavo e Rizzi liberale nazionale con grande prevalenza di quest'ultimo.

A Rovigno ballottaggio fra Bartoli e Laghigna.

A Pisino eletto Laghigna.

A Volosca eletto Spincic.

Nel Friuli Orientale sono riusciti:

Nel I Collegio Marani liberale nazionale.

Nel II Collegio lo sloveno Fon segretario giudiziario.

Nel III Collegio ballottaggio fra due sloveni.

Nel IV Collegio Bugatto italiano clericale fu eletto con 5498 contro Antonelli, deputato uscente che ne ebbe 1697.

Nel V Collegio è riuscito il prete Luigi Faidutti con enorme maggioranza. Il Faidutti è nativo di San Pietro del Natisone. Si è proclamato italiano durante la lotta elettorale. Servirà, in ogni modo, il Governo.

Un Ministro caduto

Vienna 15. — Il ministro dell'istruzione dott. Marchet, che, come è noto, eri rimase soccombente nelle elezioni, ha rassegnato oggi le sue dimissioni da ministro.

L'IMPERATORE DEI SANCULOTTI

La vita della nuova Camera austriaca sarà divisa fra i cristiano-sociali e socialisti, oltre che per numero, per combattività ed audacia fortissimi.

Questi due partiti sono i vincitori di ieri. Entrano alla Camera di Vienna oltre ottanta socialisti ed altrettanti cristiano-sociali.

Tali risultati devono aver sbalordito la vecchia Corte austriaca — per quanto previsto un aumento dei socialisti non si credeva alla loro moltiplicazione e neanche a quella dei cristiano-sociali che hanno metodi di lotta eguali e nei fini hanno molti punti di contatto coi socialisti.

Insomma le plebi austriache sono entrate trionfalmente in Parlamento con circa 200 deputati su 500.

L'imperatore che ha cominciato e continuato il suo regno per molti anni con le forche andrà fra giorni ad inaugurare un parlamento metà clericale e metà sanculotto. Così i suoi ministri credono di aver deviato la lotta, sempre più pericolosa per la compagine dell'impero, delle nazionalità.

Ma si tratta sicuramente d'un'illusione. Più che a tutto, una gente più o meno civilizzata si afferra alla propria storia, alla propria coltura, alla propria lingua. Per un giorno il popolo minuto potrà sbizzarrirsi con altri fantasmi e l'imperatore credere d'averne riconquistato l'anima. Ma la vicenda sarà passeggera. E allora l'Austria come concilierà la sua nobiltà, l'esercito e la sua borghesia liberale, con questi elementi rozzi, che invasero il Parlamento, senza alcun criterio delle funzioni dello Stato, senza alcun sentimento di patria, solo ammaestrati ed eccitati a soddisfare gli appetiti meno nobili della razza umana?

Il mondo aspetta con curiosità questo ultimo saggio di bravura dell'imperatore che inaugurò il suo regno col ferro e col fuoco, insanguinando le nobili terre d'Italia e d'Ungheria che volevano essere libere, e lo termina nelle lotte con la scheda in un parlamento, nel quale si faranno tacere i sentimenti nazionali dai partiti che non hanno patria per scopi di dominazione o per l'esaltazione del ventre e che verranno scatenati contro le voci invocanti il rispetto del focolare domestico e della lingua materna.

Come mezzo secolo fa, l'imperatore si trova oggi, sempre, contro la libertà dei suoi popoli: allora li opprimeva con l'aiuto delle baionette, ora col mezzo della scheda. Ha cambiato lo strumento, ma non l'intento della oppressione. Questa è la verità: e da questa verità, gli italiani di Trieste e di Trento traggano il conforto della nobiltà della lotta che eroicamente sostengono soli, senza soccorsi, contro la pressione d'una vecchia potente ed astuta dinastia, e d'un funzionarismo senza scrupoli e abilissimo; e sperino maggiormente.

Perchè è possibile, forse anche probabile, che il *plongeur* trovi alla fine del salto un terreno fangoso e dominato dagli acri e non propizii odori dalla maremma.

Alla Camera dei Deputati

Roma, 15. — Oggi due sedute. Nell'antimeridiana si approva una legge salutare, che limita le disposizioni ora in vigore sui porti d'arma.

Nella seduta pomeridiana Ottavi svolge una interrogazione sui minorenni emigranti.

Facta gli risponde assicurando che richiamerà le autorità di P. S. del Veneto perchè siano caute nel rilasciare il visto per la emigrazione dei minorenni.

Come l'ammiraglio Mirabello mise nel sacco il dep. Treves

Mirabello risponde agli on. Treves e Turati che nessuna nave fu inviata a Cotrone per partecipare ad una festa religiosa, ma che le divisioni della squadra per svolgere il programma di manovre dovettero ancorare a Cotrone e fu una mera coincidenza che tre di quelle navi operassero l'ancoraggio in occasione di feste delle quali l'armata non ha cognizione non avendo tra le carte di bordo un calendario ecclesiastico. (*ilarità*).

Personalmente — dice il ministro — non conosco altro santo all'infuori di Sant'Agostino che mi dà molte cure (*ilarità*).

Del resto continuerò come i miei predecessori a fare esercitare la squadra nello scopo della difesa e della grandezza della patria (*vive approvazioni*).

Treves. Potrei ammettere la fortuita coincidenza se il comandante sbarcando a Cotrone non si fosse affrettato a far visita al vescovo, perchè questa visita non era prescritta da nessun regolamento. Non posso dissimularmi che dall'insieme di questi atti emerge un nuovo atteggiamento politico, molto più che si compiono specialmente nel Mezzogiorno (*commenti*).

Si vuole evidentemente eccitare il sentimento religioso in quelle popolazioni invece dei sentimenti civili e invece di sollevarle economicamente (*commenti*.)

Preferirei che il Governo francamente esponesse il suo nuovo programma dando occasione al parlamento di discuterlo a fondo (*interruzioni e commenti*).

Mirabello (*segni di attenzione*). Ecco qui i rapporti. Veda l'on. Treves se alcuno ha richiesto che le navi andassero a Cotrone. Devo ripetere che l'ammiraglio ignorava che vi fosse colà una festa religiosa.

L'ammiraglio poi fece sapere al vescovo che non poteva riceverlo perchè stava per salpare (*senso, approvazioni vivissime, commenti ilarità*).

Le dichiarazioni di Tittoni

Si intraprende la discussione del bilancio degli esteri.

Parla *Romussi* sostenendo che l'Italia deve appoggiare la proposta inglese per il disarmo.

Baccelli e *Santini* fanno varie osservazioni.

Tittoni (*segni di attenzione*), comincia col dire che non ritiene opportuno ripetere la discussione fatta ampiamente nel dicembre scorso sul complesso della politica estera italiana, la cui continuità è ormai un fatto incontestabile.

Parlerà solo degli avvenimenti prodottisi recentemente, il colloquio di Rapallo, la visita ad Atene, il convegno di Gaeta, in cui taluni vollero vedere contrasti ed esitazioni della nostra politica mentre sono avvenimenti che si integrano e riassumono la dignitosa politica di pace praticata dall'Italia.

Ciò fu riconosciuto nell'autorevole ed efficace discorso del principe Bulow, il quale ha confermato quanto sir Charles Garpinge disse a Gaeta, che cioè ogni eventuale conflitto d'interessi fra Germania ed Inghilterra potrà essere risolto amichevolmente (*approvazioni*).

L'Italia si attiene sempre all'antica formula: fedeltà incrollabile alla Triplice Alleanza, amicizia sincera per l'Inghilterra e per la Francia, rapporti cordiali con tutte le altre potenze.

Accennando al prossimo viaggio in Italia del barone d'Aerenthal, l'on. Tittoni rileva l'osservazione fatta giorni fa dall'on. Barzilai che il ministro austro-ungarico voglia evitare Roma e con Roma il riconoscimento della unità italiana. Tale supposizione non ha ragione d'essere quando si pensi che l'Austria-Ungheria ha a Roma un'ambasciata presso il Re d'Italia, che un arciduca austriaco è venuto ufficialmente a Roma più volte per associarsi ad avvenimenti lieti o tristi pel popolo italiano, che il riconoscimento del nostro diritto nazionale è una promessa dello stesso trattato d'alleanza.

Eppoi non vi è differenza tra Roma e le altre parti d'Italia. In Roma è l'Italia tutta; in qualunque lembo d'Italia Roma è presente (*vive approv.*).

Il viaggio del Re d'Italia ad Atene fu la restituzione di quello del Re di Grecia in Roma. Esso non significa punto che la nostra politica nell'oriente europeo sia cambiata.

Parlando della conferenza dell'Aia il ministro nota che l'iniziativa inglese per la limitazione degli armamenti è la riproduzione di quella russa del 1898, la quale non ebbe seguito perchè non si riuscì a trovare una formula pratica di attuazione che potesse essere accettata da tutti.

La questione si presenta oggi negli identici termini.

Il governo inglese esclude assolutamente che la sua proposta possa dar luogo ad attriti fra le potenze. Se non si troverà una formula concreta accettabile da tutti la questione sarà rinviata senza che abbia a produrre conflitti o risentimenti.

I tre governi della triplice alleanza sono sostanzialmente d'accordo. Una sola differenza vi è nelle loro vedute, quanto alla procedura da seguire. La Germania e l'Austria preferiscono non partecipare alla discussione ed attenderne i risultati per esaminarli ed apprezzarli in piena libertà; l'Italia crede di poter partecipare invece alla discussione pur riservandosi la stessa libertà d'esame e di apprezzamento circa i risultati della discussione stessa.

Quindi chi accusa il ministro di contraddizione lo accusa ingiustamente. Se contraddizione vi è essa consiste nella realtà delle cose. Gli stessi on. Brunialti e Romussi, che nonostante il loro pacifismo e la loro simpatia per l'iniziativa inglese hanno recentemente sostenuto la necessità di accrescere i nostri armamenti per toglierci da uno stato di inferiorità di fronte alle altre nazioni, potrebbero tacciarsi di contraddizione (*vivissime approvazioni*).

Dopo altre osservazioni di Romussi e replica di Tittoni si leva la seduta.

Speranze di prossimo accordo a Terni

Terni 15. — La città è sempre sotto l'incubo penoso della triste situazione che l'affligge da oltre un mese e mezzo

Si crede peraltro non improbabile che prima che cada il nuovo turno delle interpellanze alla Camera, il conflitto sia definitivamente incamminato sulla via della soluzione.

Cagnara di studenti

Genova, 15. — Oggi alle ore diciassette circa duecento studenti dopo un comizio tenuto all'Università, si recarono in via Anton Maria Maragliano sostando davanti alla sede del *Corriere di Genova* fischiando e tentando di invaderla.

Molti vetri delle finestre spezzati per l'ammontare di circa duecento lire. L'arrivo del commissario e dei delegati pose fine alla chiassata. Nessun arresto.

La dimostrazione studentesca fu determinata dai commenti fatti dal *Corriere* circa la nota vertenza delle maestre che studiano pedagogia all'Università.

Gli studenti si recarono a ripetere la stessa cagnara davanti gli uffici del *Lavoro*, giornale socialista.

Nella gentile Firenze

Firenze, 15. — Oggi verso il tocco una bella giovinetta quindicenne, mentre attraversava il Campo di Marte, è stata assalita da due giovinastri. Uno di essi l'ha buttata a terra e ha tentato di offenderla, ma le grida della disgraziata hanno fatto accorrere gente e vari carabinieri che hanno tratto in arresto il bruto. Il suo compagno era intanto riuscito a fuggire.

CORONA DI SPINE

PARTE PRIMA

— Vuoi dar peso a quello che dice tuo padre? disse sottovoce. Sai che è sempre così, tutti i giorni. Perchè spaventarti per sciocchezze? E' niente, su.

Andò senza far rumore alla credenza, ne levò una bottiglia e un bicchierino che portò in cucina, seguita dalle due.

— Bevi, disse alla bambina, dandole il bicchierino pieno di marsala.

— Bevi tu mamma.

— Eh, non pensare, che bevo, sì. Giù, tutto d'un fiato, brava.

Riempì un bicchiere di vino e lo dette a Giannetta che lo accettò subito, mettendosi una mano sul petto per ringraziare.

— Non c'è di meglio che bere!... disse filosoficamente, quando s'è presa una paura.

La buona donna si sforzava di darsi un'aria allegra e indifferente per calmare la fanciulletta.

Mimy infatti si rimetteva e le tornava un po' di colore sul viso.

— Se andassi?... pian pianino?... — disse quasi col fiato, alla madre. Già adesso non esce più di camera!...

— Maria Santissima!... rispose soltanto la signora.

— E dovrò star qui fino alle due? esclamò dolorosamente la bambina. Nè ricreazione, nè ripassare il dovere con Margherita Torretta, niente! Oh che vita mamma! non c'è nessun'altra, mamma, che vada sempre a scuola in questi stati!

La bimba piangeva.

L'accento non pareva quello di una bambina di dodici anni; ma di una donna matura, straziata dai dispiaceri.

— Bisogna aver pazienza, Mimy, disse la madre, malinconicamente. E sopratutto non piangere. Del resto alle due devono mancare pochi minuti.

In quella, quasi per risposta, la pendola della saletta battè limpidamente le due ore.

— Oh, esclamò Mimy, correndo a prendere il suo capellino ed i suoi libri.

Alzando gli occhi, ebbe appena il tempo di vedere una manica della piccola religiosa che rientrava nella sua celletta, chiudendo l'usciolino con dispetto.

Di certo era in collera perchè non aveva visto alcuno nella saletta.

— Addio mamma! disse Mimy, sollevandosi sulla punta dei piedi per darle un bacio.

La madre le sorrise con un ultimo sforzo, e la bimba scese le scale, senza far rumore, tenendosi alla ringhiera, ma facendo i gradini a quattro a quattro.

Giannetta la seguiva trascinando le pianelle.

— Ti pare, eh! disse Mimy, quando fu nella strada, sicura che nessuno l'udiva. Fare quella scena, per niente! Di' tu che gusto possa avere d'andare a scuola così!

La donna alzò gli occhi al cielo.

— E chi sa che ora non sia nuovamente uscito per tormentare la mamma. Che ne dici?

— Speriamo di no. Deve stare tutto il giorno colla gola aperta? Oh che uomo, Madonna!

— Vedi Giannetta, quando sono a scuola, mi pare d'essere in un altro mondo. Mi viene da piangere solo a pensare di tornare a casa. Tremo sempre, quando rientro. Mi pare di trovar la mamma tutta in lagrime, o svenuta, o morta....

— Non ci dovrebbe pensare, disse Giannetta, affettuosa.

— Non ci dovrei pensare! si sta poco a dirlo. Come se si trattasse di altri! ma è la mamma!

Non capisci Giannetta? La mamma! Mimy disse tutto con queste parole.

— Bada di camminare presto, quando ritornai a casa, e di non lasciarla sola col papà. E che taccia e che non risponda, e che lo lasci dire.

Ti prego Gianetta.

— Non dubiti di niente. Intanto verrà Ugo a casa.

La fanciulletta si scosse.

— Dio buono dimenticavo mio fratello. Purchè non se la pigli anche con lui, povero ragazzo. Dopo tutto quello che fa, e dopo tanto da studiare che danno al ginnasio. E dire che avrebbe bisogno di tenere la testa a posto, povero Ugo.

— Ma per il solito, quando pranza, il padrone dorme, disse Giannetta come per consolarla.

— Ah, è vero, manco male. Io sono più forte, vedi Giannetta, e non lo temo tanto. Ma Ugo... è così impressionabile.

Erano giunte quasi alla scuola comunale. Non c'era nessuno nella strada e neppure la bidella alla porta.

— Dio, com'è tardi! esclamò Mimy, prendendo la cartella dalle mani di Giannetta, e mettendosi a correre.

— Addio Giannetta, ti raccomando! le gridò salendo le scale.

La donna si fermò un momento a guardarla, tentennando il grigio capo.

— Povera piccola, buona e dolce lo stesso, in mezzo a tanti dispiaceri... Non so proprio come faccia a studiare con quel logorio dentro...

Mimy arrivò ansando al terzo piano, e s'avviò allo stanzino degli attaccapanni, per deporre il suo cappello ed il giacchetto che s'era levata salendo le scale.

Lo stanzino degli attaccapanni, o meglio l'attaccapanni, come lo chiamavano le ragazze, era un camerino quasi buio, che serviva da spogliatoio, e dove esse andavano a deporre i mantelli.

Mimy avviandosi, vide subito all'usciolino la sua amica Margherita Torretta, immobile spiante, rossa in viso.

— Oh Rita! disse Mimy correndo.

— Che tardi! che tardi! rispose la piccola Torretta, andandole incontro con impeto. — Perchè sei venuta così tardi?

— M'è stato impossibile venire prima, proprio impossibile, spiegò Mimy, appendendo il suo giacchetto, e posandovi sopra il cappello.

— Hai forse pranzato più tardi?

— Giusto, hai indovinato, così.

La bambina mentiva, coraggiosamente. Doveva forse dire ch'era stato suo padre a impedirle di venire?

— E tu, che cosa facevi qui sola? — continuò, guardandola negli occhi, e mettendosi il lungo grembiale bianco che portava per la scuola.

— Io? ti aspettavo Mimy.

(*Continua*)

La cittadinanza è tristemente impressionata da un così infame tentativo commesso in pieno giorno, sia pure in località eccentrica.

Asterischi e Parentesi

— Il capolavoro anonimo.

Il celebre pittore Rubens, percorrendo un giorno i dintorni di Madrid entrò in un convento e notò, con sua grande meraviglia, nel povero ed umile coro del monastero, un quadro che rivelava un grande, uno straordinario ingegno.

Quella pittura rappresentava la morte di un monaco.

Rubens chiamò a sè i suoi discepoli, mostrò loro la tela, e tutti condivisero la sua ammirazione. Ma invano si chiesero chi fosse l'autore di quel capolavoro poichè il nome scritto ai piedi dal quadro era restato accuratamente cancellato. Il pittore fece invitare il priore a venirgli a parlare, e lo pregò di dirgli quel nome.

— Il pittore non è più di questo mondo risposo il vecchio monaco.

— Morto! esclamò Rubens, morto!.. E nessuno l'ha conosciuto fin qui, nessuno ha pronunziato con ammirazione il suo nome che doveva essere immortale; il suo nome davanti al quale impallidirebbe forse il mio! Eppure, aggiunse egli con nobile orgoglio, eppure, padre, sono Paolo Rubens!

A questo nome, il volto del priore si animò di un colore sconosciuto. I suoi occhi brillarono, e fissò su Rubens degli sguardi nei quali rivelava qualcosa più della curiosità.

**

Ma quella esaltazione durò appena un istante: il monaco abbassò gli occhi, incrociò sul petto le braccia che aveva alzate verso il cielo in un momento di entusiasmo, e ripetè:

— Il pittore non è più di questo mondo.

— Il suo nome! padre, il suo nome, ve ne prego!.. affinchè, io possa ridirlo all'universo intero, affinchè possa dargli quella gloria che gli è dovuta.

E i discepoli di Rubens circondarono il priore e lo supplicarono con istanza, unitamente al loro maestro, perchè nominasse loro l'artista ignoto.

Il monaco tremava: un freddo sudore gli imperlava la fronte e gli scorreva poi sulle guancie emaciate; le sue labbra si contraevano convulsivamente, come pronte a rivelare il segreto chiuso nel suo seno.

— Il suo nome! il suo nome! ripetè Rubens, coi suoi discepoli.

Il monaco fece con la mano un gesto solenne.

— Ascoltatemi, disse: voi mi avete mai compreso. Quando vi ho detto che l'autore di questo quadro non è più di quemondo non ho già voluto dire che ei fosse morto!

— Vive! vive, oh, fatemelo conoscere!

— Ha rinunciato alle cose della terra: è in un chiostro, è monaco.

— Monaco! padre monaco! Oh, diteci in qual convento, perchè bisogna che ne esca! quando Iddio insegna un uomo col marchio del genio, non bisogna che quest'uomo si seppellisca nella solitudine. Dio ti ha dato una missione sublime, bisogna che la compia. Ditemi in qual convento si nasconde ed andrò a ritrovarlo ed a mostrargli la gloria che lo aspetta!...

Se si rifiuta, gli farò ordinare da Sua Santità il Papa di rientrare nel mondo, di riprendere i suoi pennelli. Il Papa mi vuole bene, il Papa ascolterà la mia voce.

— Non vi dirò nè il nome dell'artista nè il chiostro in cui si è rifugiato, replicò il priore con tono risoluto.

— Il Papa ve ne darà l'ordine! esclamò Rubens:

— Ascoltatemi, disse il monaco, ascoltatemi in nome del cielo!... Credete forse che quell'uomo prima di lasciare il mondo, prima di rinunciare alla fortuna ed alla gloria, non abbia fortemente lottato contro una simile risoluzione?

**

Credete forse che non ci siano volute amare disillusioni, crudeli dolori, perchè riconoscesse che tutto, quaggiù, non è che vanità? aggiunse egli battendosi il petto. Lasciatelo dunque morire nell'esilio che ha trovato contro il mondo e le sue sofferenze... Del resto, i vostri sforzi non riuscirebbero a nulla; è una tentazione di cui uscirebbe vittorioso, riprese egli, facendosi il segno della croce. Dio, che nella sua misericordia, ha degnato chiamarlo a sè, non lo caccierà dalla sua presenza.

— Ma, padre, egli rinuncia così all'immortalità!

— L'immortalità non è nulla in confronto dell'eternità.

E il monaco si calò il cappuccio sul volto, e cambiò conversazione, in modo da impedire a Rubens di insistere di più.

Il celebre Fiammingo uscì dal chiostro coi suoi discepoli, e tutti tornarono a Madrid pensosi e taciturni.

Rientrato nella sua cella, il priore si prostrò sulla stuoia di paglia che gli serviva di letto e fece a Dio una fervida preghiera. Poi, raccolse dei pennelli, dei colori ed un cavalletto giacenti, nella cella e li buttò nel fiume che scorreva sotto le sue finestre. Guardò qualche tempo con tristezza quegli oggetti portati via dall'acqua e quando furono scomparsi, andò a riporsi in orazione sulla stuoia di paglia, davanti il suo crocefisso di legno.

**

— **Per finire.**

Tra donne:

— ***Io mi sono sposata per amore!***

— ***Io per interesse!***

— ***E io per nulla!***

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 14 maggio 1907*)

Affari comunali approvati

Spilimbergo. Progetto e provvedimenti economici per la ricostituzione del capitale destinato alla costituenda Casa di Ricovero. — Pavia di Udine. Autorizzazione a stare in giudizio contro Vesca Guglielmo. — Sedegliano. Concessioni aree comunali. — Nimis. Aumento stipendio alla maestra di Monteprato. — Resiutta. Concessione combustibile agli operai della miniera di Boghead. — Treppo Carnico. Concessione piante a Baritussio Fortunato e Giovanni. — Forni Avoltri. Concessione piante a Brunasso Ilario. — Comeglians. Regolamento prestazioni d'opera per sgombero nevi. — Tarcetta. Svincolo cauzione della Ditta Genovese per appalto dazio. — Forni di Sotto. Concessione piante a Danelutto Giovanni. — Paluzza. Tassa licenze di esercizio. — Forni Avoltri. Concessione di una pianta a Florida Giuseppe.

Decisioni varie

Pasian Schiavonesco. Ineleggibilità a consigliere comunale di Tonello Daniele. Respinge il ricorso di Ceccati Napoleone e Tomadini Luigi. — Tolmezzo. Consorzio boschi carnici. Investimento utili presso la Banca Carnica. Prende atto. — Maniago. Consorzio esattoriale 1908-1912. Nomina esattore. Capitoli speciali. Esprime parere favorevole. — Pavia di Udine. Tassa vetture. Accoglie il ricorso Luzzatto. — S. Pietro al Natisone. Tassa famiglia. Licenzia il ricorso di Miani Attilio e sospende di decidere sui ricorsi di Miani Iginia e Vuga Lucia. — *Udine*. Tassa esercizio e rivendita. Accoglie i ricorsi di De Zellis Amedeo e Lengella cav. Angelo e respinge i ricorsi di Comino Isidoro, Agosto Antonio e Civiero Maria Luigi. — Venzone, Sequals. Bilanci preventivi 1907. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii

S. Odorico. Tassa esercizio e rivendita. — Trasaghis. Idem. — Prata di Pordenone. Regolamento per gl'impiegati comunali. — Castions di Strada. Mutuo con la Cassa di Risparmio. — Trasaghis. Proroga taglio boschi Covili. — Tolmezzo. Tassa esercizio. — Sauris. Assegno combustibile a privati. — Ciseriis e Treppo Grande. Consorzio per la riscossione del dazio. Regolamento. — Trasaghis. Tassa vetture e domestici. Regolamento. — Rigolato. Bilancio 1907.

Da S. DANIELE
Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 15:

Ecco i principali argomenti che saranno trattati nella seduta ordinaria del nostro consiglio, indetta per venerdì alle ore tre pom:

Anzi tutto si tratterà del prolungamento del tram Udine S. Daniele fino a Sacile, e del relativo concorso da parte del Comune alle spese del progetto: 1000 lire.

Poi verrà la volta del Corpo dei Pompieri da istituirsi anche a S. Daniele; del quale non vediamo la stretta necessità; se saranno pagati con soldo fisso sarà un non piccolo aggravio al bilancio; e se con retribuzione ogni incendio, Dio ne guardi! gli incendi potrebbero moltiplicarsi.

A parte le burle, la proposta mi pare alquanto intempestiva.

E solleverà non poca discussione il prezzo chiesto dal venditore per il fondo a Villanova, su cui il Comune intende fabbricare un nuovo locale scolastico. Si parla di quattro o cinque lire al mq.

Si parlerà anche dell'istituzione di un nuovo vigile Urbano.

In seduta segreta verranno poi proposti discussi e speriamo approvati diversi aumenti di stipendio ai vari impiegati dipendenti del Comune.

Ed è permessa un'osservazione d'indole generale? Non si corre — troppo nel diminuire l'aumento delle entrate ottenute in quest'anno?

Da CODROIPO
Un nuovo Caseificio

Ci scrivono in data 15:

Nella vicina Goricizza ieri ebbe luogo la assemblea generale dei soci della florente latteria sociale. Gli intervenuti furono in numero di quaranta.

Dopo breve discussione venne approvato con voti 36 favorevoli e 4 contrari la costruzione di un nuovo locale ad uso latteria ad ultimo sistema. Seduta stante venne nominata una Commissione di 9 membri per mandare ad effetto il progetto.

Il nuovo Caseificio sarà inaugurato nel prossimo ottobre.

Da S. GIORGIO NOGARO
Visita alla Locanda Sanitaria

Ci scrivono in data 15:

Prima che questa cucina economica avesse a terminare le funzioni di locanda sanitaria per la cura primaverile dei pellagrosi, venne visitata, d'incarico del Consiglio provinciale sanitario, dal prof. Fabio Celotti che ne riportò la miglior impressione, tanto pel trattamento fatto ai poveri, quanto per i risultati ottenuti.

Da PORDENONE
In Tribunale
Investimento Automobilistico

Ci scrivono in data 15:

Perisani fu Pietro d'anni 42 da Pagnacco (Udine) *chauffeur* e Bertacioli avv. Mario fu Pietro di Udine siedono sul banco degli accusati, il primo perchè il 18 scorso settembre in località «al Ponte» in S Vito, spinse l'automobile che guidava a una velocità poco moderata tanto da spaventare ed essere causa del ribaltamento della carretta di tal Cargnelli Renato che ne ebbe malattia per 20 giorni; il secondo sarebbe chiamato, quale civilmente responsabile, perchè proprietario dell'automobile e padrone del Perisani, a risarcire al Cargnelli i danni.

La parte lesa che nelle more del giudizio s'era costituita Parte Civile coll'avv. Polo di S. Vito, non si presenta ad aiutare l'accusa.

Gli imputati sono difesi dall'avvocato Emilio Driussi di Udine e dopo l'escussione di varii testi e l'arringa del difensore, il Tribunale pronuncia sentenza di non luogo per inesistenza di reato.

Le solite Bancarotte

Andrea Springolo fu Domenico d'anni 48 ex negoziante di Casarsa deve rispondere del reato di bancarotta semplice perchè, dichiarato fallito, si riscontrò non ebbe a tenere i libri di Commercio, ommettendo anche di fare gli inventari annuali come prescrive la legge.

Il dissesto Springolo vien riassunto in questi estremi: *Attivo* L. 18.000 *Passivo* L. 37.000.

Alla difesa siede l'avv. Rosso.

Lo Springolo vien condannato a 5 mesi di detenzione e si fa premura di ricorrere in appello certo che l'Ecc.ma Corte sarà ad applicargli la legge del perdono.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Per i porti del Friuli
Una lettera dell'on. Gianturco all'on. Solimbergo

Dalla Presidenza della Camera di commercio ci viene comunicata la seguente lettera dell'on. Gianturco e che è destinata — per gli affidamenti che dà il ministro al deputato di Udine — a produrre eccellente impressione in tutta la provincia:

Roma, maggio 1907

Caro Solimbergo,

Le disposizioni del disegno di legge da me presentato alla Camera dei Deputati per autorizzazione di nuove spese per opere portuali sono specialmente dirette a porre gli scali marittimi più importanti in condizione di soddisfare alle esigenze della navigazione e del commercio.

Non per questo sono stati trascurati gli interessi degli altri porti, chè il Governo ha consentito ad accrescere fino a 30 milioni di lire il fondo per opere diverse nei porti amministrati dallo Stato, non contemplati nel disegno di legge, (quale il porto di Nogaro) ed a portare dal 30 al 50 per cento il concorso straordinario dello Stato per i porti di quarta classe (come Marano Lagunare), ponendo a carico dello Stato le spese di redazione dei progetti e di direzione o sorveglianza dei lavori.

Come vedi dunque, i due porti, ai quali tanto t'interessi, potranno godere anche essi dei benefici compresi nel disegno di legge; ad ogni modo però ti assicuro che, se ragioni speciali richiedessero il passaggio dei porti stessi nella prima categoria agli effetti della difesa nazionale e mi fossero presentate regolari domande corredate di documenti atti a dimostrare la necessità della classificazione richiesta, sarà mia cura di disporre perchè la relativa istruttoria presso questo Ministero abbia luogo con tutta sollecitudine per rimettere poi gli atti ai Ministeri della Guerra e della Marina, essendo richiesto il parere anche di quelle due Amministrazioni.

Saluti cordiali aff mo

f. *Gianturco*

Concerto Mascagni. Prenotazione di posti. Si avvertono le persone che hanno prenotati palchi, poltrone, sedie per il concerto che seguirà sabato p. v. al Teatro Sociale, di ritirare *sollecitamente* i relativi scontrini.

Le trionfali esecuzioni. Ci scrivono da Venezia che l'altra sera il maestro Mascagni ha eseguito alla *Fenice* la «Rèverie» di Schumann e la «Marcia di Rackosky.» Furono due veri trionfi. Il pubblico sorse ad acclamare il maestro e l'orchestra.

Questi due pezzi fanno parte del programma che sabato sera l'orchestra della Verdi eseguirà a Udine, sotto la direzione del «Mago», come i professori chiamano Pietro Mascagni — i professori che lo amano e lo ammirano, che lo seguono con quell'entusiasmo che solo una vasta intelligenza, una tempra superiore di artista e di uomo può suscitare.

L'istanza probabilmente inutile di 200 possidenti. Ieri 15 corr. il cav. Antonio Beltrame e il signor Vittorio Fattori presentarono all'assessore comunale sig. Emilio Pico la seguente istanza firmata da circa 200 possidenti e allevatori di animali della città e delle frazioni del Comune:

Udine, 15 maggio 1907

All' Onorevole Consiglio Comunale
di Udine

Codesto Onorevole Consiglio nel lodevole intento di migliorare i mercati bovini ed equini nella nostra città, fiorenti in un lontano passato, quanto decaduti al presente, abolì il secondo e terzo giorno di fiera nella ricorrenza di S. Antonio abate (17 gennaio), S. Valentino (14 febbraio), di S. Lorenzo (10 agosto) e di S. Caterina (25 novembre). Ma questa innovazione non portò il desiderato miglioramento, bensì un effetto contrario, come risultò dai primi esperimenti.

I giorni successivi a quello del Santo, danno un mercato movimentato per copia d'affari ed accorrenza di gente: diffatti il primo giorno fu sempre di preparazione, mentre nel secondo e nel terzo si scambiano, si vendono e si acquistano gli animali.

Non è che in quella ricorrenza che la città si vede straordinariamente animata, e qualora si voglia ridurre il mercato alla sola giornata del Santo, esso è destinato a vivere di vita stentata per poco tempo, come i mercati mensili, e finire poi miseramente con danno gravissimo del commercio cittadino, e degli agricoltori del comune, che in questo modo non potranno mai aver mercati floridi per lo scambio dei loro animali, e dovranno invece recarsi in centri lontani, dove più floride sono le fiere, per trattare i loro interessi.

Sarebbe invece ottimo provvedimento non solo ripristinare i tre giorni nelle quattro grandi fiere annuali, ma altresì far il possibile affinchè in quei giorni medesimi non coincidano altri mercati di animali nei centri poco distanti dalla nostra città, nei quali potrebbero venir postecipati od antecipati.

I sottoscritti possidenti del Comune, fidenti nel senno degli amministratori civici chiedono che piaccia all'onorevole Consiglio Comunale di prendere in nuovo esame l'argomento e in considerazione i loro desiderati.

Con la massima osservanza

(*Seguono le firme*)

Questi 200 possidenti sono venuti a rincalzare i 463 esercenti, per invocare dal Comune che si ritorni all'antico, onde salvare i nostri mercati, che la ostinazione di persone, competenti e benemerite senza dubbio di allevamenti, ma non altrettanto di mercati, rende sempre minori con provvedimenti direttamente avversi allo sviluppo naturale della città.

Pur troppo finora nulla ha giovato: nè i memoriali, nè le proteste clamorose. Come il famoso ministro Agostino Depretis la Giunta risponde: piace a me e basta!

Possiamo sperare in qualche libera voce del Consiglio? E' da augurarlo, perchè in verità sarebbe ora e tempo che si intervenisse a impedire mutamenti di ubicazioni e di orari dei mercati, che nessuno ha mai capito perchè si sono voluti o si vogliano fare contro ogni criterio sano e pratico, solo per la smania di riformare ciò che non si deve toccare.

Perchè tanto odio contro quel terzo giorno? Nessuno ha saputo capire la ragione di tanta ferocia. Nessuno ha voluto spiegarla. Eppure il terzo giorno di fiera ha avuto in passato la sua importanza. E lo avrebbe ancora, se non avesse così accaniti nemici.

Basta per tutti l'esempio della fiera di cavalli: fu proprio in quel terzo giorno, contro il quale c'è tanto odio in una persona che non nominiamo, che alla fiera dei cavalli si fecero i maggiori affari.

Noi torniamo a dire che solo in un modo si potranno ricostituire i grandi mercati di Udine: mettendoci tutti d'accordo, per preparare un ambiente propizio con provvedimenti che non siano in urto con le tradizioni popolari, col criterio pratico derivato dall'esperienza nostra e degli altri.

In fine ciò che sopratutto preme è di far tacere tutti gli interessi singolari per far prevalere l'interesse della collettività.

Il mercato del terzo giovedì è riuscito abbastanza animato per concorso di venditori ed acquirenti di bovini ed equini. Domani seconda giornata del mercato.

La questione dei chirurghi primarii all'Ospitale. Il *Paese* di ieri, non sappiamo con quanta opportunità, parla di serie irregolarità verificatesi all'Ospitale civile così da turbare il funzionamento normale del servizio chirurgico.

Abbiamo voluto assumere in proposito esatte informazioni che valessero ad illuminare e tranquillare il pubblico ed ecco quanto ci consta:

Il Consiglio ospitaliero ha ripresentato alla Commissione di Beneficenza ed Assistenza pubblica la nuova pianta sanitaria dell'Ospitale già respinta l'anno scorso dalla Commissione stessa che non ha ritenuto necessario istituire un secondo posto di chirurgo primario.

Contro tale decisione della Commissione il Consiglio ospitaliero ricorse al Governo del Re il quale ebbe a ritenere necessario in proposito un accordo tra Consiglio e Commissione, sopratutto nei riguardi del riparto chirurgico per il quale tanto questa come le precedenti Amministrazioni ospitaliere ritennero indispensabili due primarii affinchè il servizio fosse proporzionato ai sempre crescenti bisogni e al progressivo aumento degli atti operativi.

La Giunta municipale seriamente preoccupata di questo conflitto, fra amministrazione ospitaliera e Commissione tutoria, si riunì ieri in seduta prima assieme al Consiglio dell'Ospitale e poi da sola decidendo di attendere, per ulteriori deliberazioni, la risposta della Commissione di Beneficenza.

Sappiamo che il Prefetto ha deciso di sottoporre l'importante questione della pianta sanitaria al voto di detta commissione nella seduta che si terrà domani.

In memoria di Marziano Ciotti. I Soci della Società Veterani e Reduci sono invitati ad intervenire oggi giovedì 16 maggio alle ore 4 e mezzo pom. allo scoprimento della Lapide a ricordo del Maggiore Garibaldino Marziano Ciotti dei Mille, sul tumulo comunale *D* a levante del nostro Cimitero.

Il centenario di Giuseppe Garibaldi. Il Sindacato dei giornalisti di Roma ci comunica:

Il Comitato Popolare per le onoranze centenarie a Giuseppe Garibaldi sta prendendo gli ultimi accordi per la compilazione del programma dei festeggiamenti che avranno luogo a Roma nel mese di giugno.

L'intero programma sarà noto fra giorni. Intanto sappiamo che fra le varie attrattive vi sarà anche una importante regata sul Tevere ed un concorso di imbarcazioni, festa quanto mai originale e che da più anni non si ripeteva a Roma.

Naturalmente a tutti i festeggiamenti potranno gratuitamente assistere i possessori delle tessere messe in vendita dal Comitato Popolare stesso, le quali danno pure diritto alla riduzione del 75 0[0 da qualunque punto del Regno a Roma.

Queste tessere essendo in numero limitato sarà bene affrettarne l'ordinazione inviandone direttamente l'importo (di sole lire tre) al Comitato Popolare per le onoranze a Giuseppe Garibaldi, Corso Umberto I, 221 Roma.

I comuni e le spese per l'istruzione. Il Ministero della P. I. ha notato che la maggior parte dei prospetti contenenti le notizie necessarie per la liquidazione dei concorsi e dei rimborsi dovuti dallo Stato ai Comuni per l'aumento degli stipendi ai maestri elementari in dipendenza delle leggi 11 aprile 1886, n. 3798 e 8 luglio 1904, n. 407, vengono inesattamente compilati dai Comuni ed insufficientemente riveduti dalle autorità scolastiche: ciò che porta di conseguenza, oltrechè un maggior lavoro per la revisione, un notevole ritardo nei pagamenti.

Tale ritardo, ben si comprende, arreca danno non lieve alle finanze comunali e provoca numerosi reclami dai Comuni che insistentemente si rivolgono al Ministero per il sollecito rimborso delle somme antecipate per l'aumento degli stipendi ai maestri elementari. Il Ministero non può pagare, se i prospetti non sono esatti. I Comuni sono quindi avvertiti.

Beneficenza. La spettabilissima famiglia D'Aronco, per onorare la memoria del compianto figlio Vigilio, elargì L. 50 alla Congregazione di Carità.

La Presidenza con grato animo, porge vivi ringraziamenti.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Alberghetti Ferdinando: Lupieri P. 1.

Benedetti Antonio: D'Osualdo A. 1.

D'Aronco Vigilio: dott. Alessandro Rubazzer 2, Ugo Camavitto 5.

All'Ospizio Mons. Tomadini in morte di:

Domenico Bertacini: Maria Fabris ved. Bertaccini 50.

Vigilio D'Aronco: Fam. Girolamo D'Aronco 50, Virginia Viezzoli D'Aronco 50, fam. co. di Pace 2.

Funebri solenni furono resi ieri sera alle sei alla salma, proveniente da Padova, del compianto e ottimo concittadino Giacomo Ferrucci.

Prima dell'ora fissata gran folla erasi radunata nel piazzale interno ed esterno della stazione di fronte alle case Leskovich. Si notavano numerose autorità e rappresentanze, nonchè cittadini d'ogni ceto accorsi a porgere l'estremo tributo d'onoranza al povero signor Giacomo.

Alle 6 precise il feretro venne tolto dal carro ferroviario ove si trovava assieme a due splendide corone della vedova e figli della famiglia Malignani. Il corteo si mise in moto col seguente ordine:

La croce, orfanelli dell'Istituto Tomadini, carro con corone, clero, carro funebre di prima classe colla salma.

Reggevano i cordoni a destra l'assessore Pico, il dott. cav. Venanzio Pirona, e il rag. Riccardo Interdonati; a sinistra l'assessore Comelli, il cav. Malignani e il cav. Barbieri presidente dell'Associazione commercianti ed industriali.

Dopo la rappresentanza della ditta veniva uno stuolo di signore e signorine in gramaglie e quindi un lungo seguito di autorità e rappresentanze fra cui quella della Società Operaia generale con bandiera e numerosi soci.

Nel seguito si notavano: il Sindaco comm, Pecile, gli assessori cav. Ugo Luzzatto e Conti, il segretario capo del Comune dott. Gardi, il sig. Ugo Camavitto, il co. avv. Giuliano di Caporiacco, il maggiore cav. Marcotti, l'ing. R, Marcotti, il Preside dell'Istituto Tecnico cav. Misani, il prof. Pierpaoli, il Pretore dott. Stringari, il vice pretore dott. Rubbazzer, il sig. Colle direttore della Banca Commerciale, il sig. G. B. Spezzotti, il cav. Rodolfo Burghart, il sig. Roberto Burghart, il sig. Giuseppe D'Olorico, il sig. Girolamo Muzzatti, il sig. Leskovich, il rag. Luigi Spezzotti, il dott. Furlani, l'avv. Capsoni, il dott. de Senibus, l'ingegner Vallon, il dott. Angelini, l'ing. Fachini, il dott. Virginio Doretti, il sig. Zaragna, il prof. ing. Comencini, il segretario del Prefetto dott. Rizzi, il dott. Gualtiero Valentinis, l'avvocato Girardini, l'avvocato Nardini, l'avvocato Torresini, il dottor Spellanzon, il conte E. de Brandis, il signor Miotti, il signor Odorico Politi, il sig. Lodovico Krüll, il perito sig. Enrico Moro, l'ispettore urbano sig. Ragazzoni col vice ispettore sig. Vicario, l'avv. Ballini, il dottor Carlo Cantoni, il sig Francesco Orter, il sig. Giuseppe nob. Orgnani Martina, l'avv. Driussi, il dott. Castellani, il sig. G. B. Doretti, il prof. Pontini, il conte Carlo di Trento, il sig. Domenico Del Pup, l'avv. cav. Linussa, il sig. Pietro Sandri, il dottor Battista Orlandi, il maestro Franz, il sig. Disnan e moltissimi altri il cui nome nella ressa ci sfugge.

Chiudevano alcune vetture, in una delle quali si trovavano il figlio signor Arturo Ferrucci e il congiunto signor Fanzutti.

Per porta Cussignacco, il mesto corteo entrò in città e uscì da porta Venezia giungendo al Cimitero ove la salma venne deposta nella tomba di famiglia.

Ecco l'elenco delle corone inviate da Udine, oltre le due suaccennate partite da Padova:

La moglie ed i figli, fratello Giovanni e famiglia, fratello e nipote, i nipoti Arnaldo e famiglia, famiglia Fanzutti, famiglia Cantarutti, famiglia Santi, famiglia Camavitto, famiglia Marcovich, famiglia Spezzotti, famiglia Levi, Giuseppe Sandri.

— Alla vedova, ai figli desolati e ai congiunti rinnoviamo le nostre vivissime condoglianze.

Morto per paralisi cardiaca. Ieri nel pomeriggio, il facchino avventizio Amedeo Miani di Natale, poco più che trentenne, alle dipendenze del sig. Fioritto, fu colto da improvviso malore e stramazzò a terra. Trasportato con vettura all'Ospitale, mentre il dott. Paglieri lo visitava, spirò nell'ambulatorio.

Una paralisi cardiaca l'aveva ucciso in brevi istanti.

Frenatore caduto dal treno. Ieri mattina sul treno merci 6168 partito da Udine per Pontebba, si trovava il frenatore E. Borsoli del nostro deposito.

Quando il treno giunse fra le stazioni di Gemona e Venzone il Borsoli precipitò dal convoglio sulla linea rimanendo esamine.

Fu prontamente soccorso da alcuni presenti che credettero in lui fosse sopravvenuta la commozione viscerale.

Fu adagiato sul treno omnibus che giunge a Udine alla 1 pom., in una carrozza di seconda classe.

Durante tutto il tragitto ed anche all'arrivo all'ospedale non rinvenne.

Il medico di guardia Paglieri, lo visitò e comprese subito non trattarsi di un caso molto grave.

Infatti poco dopo il Borsoli rinvenne e potè da solo uscire dall'ospedale.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
« Più che l'amore »

Questa sera alle ore 20.30 unica recita straordinaria della drammatica compagnia diretta da Alessio Gobbi. Si rappresenterà *Più che l'amore* tragedia moderna in 2 episodi di Gabriele D'Annunzio. Indi Luciano Molinari dirà *l'Ode a Verdi* di Gabriele d'Annunzio.

Bollettino meteorologico

Giorno 16 Maggio ore 8 Termometro 17.7
Minima aperto notte 11.8 Barometro 750
Stato atmosferico vario Vento N. O.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 24.6 Minima 13.
Media 19.24 acqua caduta ml 4.5

ULTIME NOTIZIE

LE ELEZIONI IN AUSTRIA
I ballottaggi a Trieste

Trieste, 15. — Non si conoscono ancora i risultati complessivi della prima giornata. Ma è indubbia ormai la vittoria dei socialisti in Boemia e nell'Austria tedesca e dei cristiano-sociali dapertutto.

Qui a Trieste, nell'Istria e a Trento lo sconforto è grande.

Ma, come ha fatto bene rilevare il *Piccolo*, l'insuccesso è dovuto anche alle dissensioni fra i liberali nazionali, che sono deplorevoli qui a Trieste e deplorevolissime nell'Istria, dove senza grande compattezza è impossibile vincere, anche per il modo con cui furono costituiti i collegi, cioè insidiosamente contrario alla nazionalità italiana.

Rilevasi anche che da molti anni il Governo austriaco non aveva spiegato tanto odio contro la nazionalità italiana — forse per rendere più cara agli italiani la triplice e rendere più liete le accoglienze che si preparano in Italia al barone Aehrenthal!

Ieri a Trieste i liberali hanno deliberato l'astensione dai ballottaggi per protestare contro il regime di violenza inaugurato sotto la protezione del luogotenente Hohenlohe, che lascia scatenare per le vie i rifiuti della città e del suburbio e permette ogni sorta di violenze.

Nell'Istria si lotterà strenuamente nel ballottaggio — ma se i nazionali non riescono a mettersi d'accordo perderanno definitivamente.

La principessa Milena coi figli a Venezia

Venezia, 15. — Oggi sono giunti a bordo del piroscafo *Bulgaria*, da Cettigne, la principessa Milena con le due figlie e il principe Danilo con la consorte.

Stasera è giunto l'ambasciatore a Londra di San Giuliano a cui la presidenza dell'Esposizione offrirà domani un banchetto.

Le voci di un complotto contro lo czar

Pietroburgo 15. — La notizia di un giornale di Londra di un complotto contro lo czar e di numerosi arresti è una invenzione. Tanto qui che a Czarskoie-Selo lo si smentisce assolutamente

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 6 all'11 maggio 1907
(Ufficiale - dazio compreso)

Cereali	al quintale	
Frumento	da L. 23.—	a 23.25
Granoturco nostrano	» 13.50	» 15.—
Id. estero	» 13.—	» 14.25
Cinquantino	» 12.50	» 13 25
Avena	» 21.75	» 22.25
Segala all'ettolitro	» 13.50	» 14.—
Sorgorosso »	» 7.25	» 7.50
Legumi		
Fagiuoli alpigiani	» —.—	» —.—
Fagiuoli di pianura	» 18.—	» 28.—
Patate	» 7.50	» 8.—
Riso		
Riso qualità nostrana	» 35.—	» 44.—
Riso qualità giapponese	» 34.—	» 39.—
Burri		
Burro di latteria	» 255.—	» 265.—
Burro comune	» 235.—	» 250.—
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)	da L. 165.—	a 220.—
Formaggio montasio	» 175.—	» 200.—
» tipo comune (nostr.)	» 145.—	» 160.—
» pecorino vecchio	» 260.—	» 295.—
» lodigiano	» 275.—	» 320.—
» parmigiano	» 230.—	» 280.—
Foraggi		
Fieno dell'alta I qualità	» 8.10	» 9.60
» » II »	» 7.—	» 8.—
» della bassa I qualità	» 7.50	» 9.10
» » II »	» 5.80	» 7.50
Erba spagna	» 7.—	» 9 30
Paglia da lettiera	» 4.60	» 4.80

GRANI. — Martedì 7 Furono misurati e t. 3(0 di granoturco.
Giovedì — (giorno festivo).
Sabato — Ettolitri 384 di granoturco.
Mercati scarsissimi causa i lavori campestri.

Mercati d'oggi

Cereali	*all'Ettolitro*	
Granoturco	L. 10.80	a 11.—
Cinquantino	» 9.25	a 9.50
Foglia gelso	*al Chilogramma*	
senza bastone	L. —.18	a —.22
Erbaggi		
Piselli	L. —.35	a —.70
Erbette	» —.30	a —.32
Patate	» —.—	a —.30

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

Oggi alle ore due, dopo lunga malattia, cessava di vivere il

Cav. COSIMO GAMALERO

d'anni 78

La moglie Baronessa Eleonora de Calice, le figlie Maria e Ida, la cognata Adelaide Saluzzo vedova Gamalero, i cognati Luigi e Maria Baroni de Calice e i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Udine, 16 maggio 1907.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 8 antim. partendo dal viale Palmanova n. 2.

La presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamento

La famiglia Ferrucci ringrazia commossa tutti i buoni che nel gravissimo lutto da cui fu colpita con la perdita dell'amato suo Capo, le usarono tante affettuose premure e in tanti modi dimostrarono stima ed affetto pel Caro Estinto.

Udine, 16 maggio 1907.

Vedi movimento piroscafi della
" Navig. Gen. Ital. " e " Veloce "
in IV pagina

Orario ferroviario

Arrivi da
Venezia 7.43, 10.7, 15.13, 17.5, 22.50, 3.45
Pontebba 7.38, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.30 (1), 9.48, 15.28 (1), 19.5, 21.46 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.

Partenze per
Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 18,10, 17.30, 20.5
Pontebba 6,10, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 12.55, 14.40 (1), 18.20 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele
Partenze da Udine (porta Gemona) 6.41, 8.55, 11.36, 15.21, 18.36, 22.11 (festivo)
Arrivi a Udine (porta Gemona) 7.35, 10.7, 12.30, 16.35, 19.30, 21.51, (festivo)

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e conti molto vantaggiosi.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti